



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
cress@pec.minambiente.it

p.c.

Segreteria del Comitato regionale per la VIA
c.mafrica@regione.puglia.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Wind Energy La Rocca S.r.l.
windlarocca@legpec.it

**Oggetto: [ID_VIP: 5236] Procedura di VIA ai sensi del l'art . 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. relativa al la realizzazione di un parco eolico costituito da 10 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 43 MW, ricadente nei Comuni di Foggia e Lucera (FG).
Proponente: Wind Energy La Rocca S.r.l.**

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Con nota del 20.05.2020, acquisita al prot. n. AOO_089_6260 del 20.05.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, codesto Ministero - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, ha comunicato l'avvio del procedimento di VIA (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.) relativo al parco eolico in oggetto.

www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 – 70126 Bari
Tel: 080 540 4316 ; pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



Considerato che, nell'ambito dei procedimenti di VIA di competenza statale, ai sensi dell'art. 20 della L. R. n. 11/2001 e ss. mm. ii. "Norme in materia di Valutazione Ambientale", il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato regionale per VIA di cui al R.R. n. 7/2018, si rappresenta che nella seduta del 18.01.2021, il Comitato ha ritenuto necessario richiedere al proponente ulteriore documentazione integrativa, ai fini dell'espressione del proprio parere definitivo da rendere alla Giunta regionale.

In particolare, ha richiesto la seguente documentazione:

[...] Considerazioni ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere definitivo - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati.

Per quanto attiene la valutazione degli impatti cumulativi, si rappresenta che il dominio degli impatti cumulativi, oltre alle famiglie A, B ed S (definite al par. 2 dell'Allegato alla D.D. 162/2014), dovrebbe comprendere, ai sensi della D.G.R. 2122/2012, eventuali ulteriori procedimenti in corso di valutazione, ubicati nella stessa area (al riguardo, si rimanda ai procedimenti, relativi a parchi eolici e fotovoltaici in istruttoria nell'area vasta in argomento, scaricabili ai seguenti link: <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> e <https://va.minambiente.it/it-IT/Procedure/ProcedureInCorso>).

L'impianto eolico si inserisce in un'area caratterizzata dalla presenza di beni segnalati dal PPTR, per i quali lo strumento di pianificazione prevede particolari misure di salvaguardia e utilizzazione atte a preservare la vocazione dei luoghi. Per quanto attiene l'analisi dei potenziali impatti sul paesaggio dovuti all'opera in progetto, si rappresenta che le valutazioni di conformità agli indirizzi e direttive di tutela delle figure



paesaggistiche, non approfondiscono sufficientemente i profili di criticità legati alla localizzazione dell'intervento in territori per i quali la realizzazione di impianti eolici è considerata, nelle schede d'ambito del PPTR, quale fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità della figura territoriale. Si chiede una verifica rispetto agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso, nonché alle Linee Guida del PPTR Allegato 4.4.1 parte I e II. Si osserva che nell'analisi degli impatti cumulativi predisposta si è tenuto conto dell'ambito distanziale come definito dal DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti". Considerato comunque che la Regione Puglia, con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 emanata a seguito della DGR 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi applicabile agli impatti cumulativi, si ritiene debbano essere richieste integrazioni nel merito. In particolare, con riguardo al paragrafo "II – Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario", che indica come verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR associabili all'AVI pari a 20 km di distanza dagli aerogeneratori, ritenuto necessario che venga verificato che il "Cumulo prodotti dagli impianti presenti" nell'AVI non interferisca con le regole di riproducibilità delle invariante strutturali come indicate e descritte nella sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, si chiede di integrare la documentazione progettuale con elaborati secondo quanto sopra indicato, e dettagliatamente riportato nel paragrafo "II – Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della DD 162/2014.

Si evidenzia, inoltre, che il layout dell'impianto proposto deve esprimere le minori criticità potenziali, in relazione alle possibili alternative progettuali, in accordo a quanto previsto dalla D.D. 162/2014, in base alla quale "la descrizione delle interferenze visive attraverso i rendering fotografici e i fotoinserti dovrà contenere più scenari alternativi che permettano di valutare il cumulo rispetto a differenti layout del progetto." Si rappresenta, infine, la necessità di integrare la documentazione agli atti con un'analisi dei potenziali impatti derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture accessorie all'impianto attraverso lo strumento del rendering, con particolare riferimento alla Sottostazione Elettrica Utente, in osservanza di quanto previsto all'allegato n. 4 del D.M. 10/09/2010 (mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva



e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impianti che dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto).

Si chiede, inoltre, un approfondimento rispetto al PTCP della Provincia di Foggia, proponendo un'analisi di coerenza e compatibilità con le previsioni dello stesso strumento provinciale e delle strategie di tutela e valorizzazione paesaggistica del PTCP.

Con riferimento agli aspetti naturalistici, si pone in risalto che la documentazione presentata non consente una chiara previsione degli effetti, sia temporanei che permanenti, sulle specie di fauna che caratterizzano l'area vasta (AV) e l'area di intervento (AI) definite per l'impianto in progetto. L'analisi faunistica appare carente e non rispondente nella parte dei risultati a quanto riportato nella parte metodologica. Nella valutazione delle potenziali interferenze generate dal progetto è necessario, in ciascuna fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, analizzare tutte le specie con stato di conservazione sfavorevole rilevate alla scala di area vasta e alla scala di area di intervento, correlando la reale presenza e abbondanza (ottenuta dagli studi condotti in sede di SIA) ai fattori di rischio rinvenienti dalla realizzazione dell'opera.

Con riferimento all'elaborato "U5U1VR6_ARCH_DOC_C06_gittata_massima_20200307.pdf", si richiede di rivedere la relazione per delle palesi incongruenze e di integrare la relazione agli atti con una planimetria dalla quale si evinca il reticolo viario e gli edifici presenti all'interno di un cerchio definito a partire da ogni aerogeneratore, avente raggio pari al valore della gittata massima. Devono essere presi in considerazione tutti gli edifici, anche ruderi, suscettibili di una ristrutturazione funzionale, qualora possibile in base alle norme vigenti. In merito alle palesi incongruenze si pone in evidenza che nel paragrafo 6 è riportata la tabella 2 "Elenco dei ricettori rispetto agli aerogeneratori", in cui la gittata massima è indicata pari a 449 m e rispetto a tale valore è proposta la verifica sull'interferenza tra il fabbricato e il frammento. Nel paragrafo 6 è però chiaramente indicato che il valore massimo della gittata nelle peggiori condizioni di rischio è pari a 583 m (riportato anche nella tabella di pagina 13).



Con riferimento alla documentazione trasmessa i fini della valutazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, il Comitato, richiamate le indicazioni di cui al DPR 120/2017 e dal fine della formulazione del proprio parere definitivo, ritiene che sia necessario che il Proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, trasmettendo un'analisi dei potenziali impatti ambientali e delle misure di mitigazione in relazione alla localizzazione, alle caratteristiche ed alle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei rifiuti, dei sottoprodotti e materiali da riutilizzare in sito, nonché di deposito temporaneo degli elementi delle turbine. Per quanto attiene i movimenti terra previsti in progetto, nonché lo scavo per la realizzazione delle fondazioni superficiali (si citano i plinti) e/o profonde (con possibili pali di fondazione di lunghezza 18 m), si rappresenta la necessità di chiarire più in dettaglio le scelte fondali ed integrare la documentazione agli atti sia con aggiornamento delle quantità di scavo (che consentano il superamento di alcune incoerenze riscontrate) che con un'analisi delle possibili interferenze tra i corpi idrici sotterranei e le attività di scavo stesse (perforazioni per i pali). Si rappresenta, inoltre, la necessità di approfondire le misure di protezione della falda dal rischio di rilascio di inquinanti in corrispondenza delle aree di cantiere.

Con riferimento al vincolo demaniale di uso civico è necessario che il Proponente verifichi la sussistenza di tale vincolo nelle aree interessate dalla proposta progettuale, effettuando richiesta di specifica attestazione al Servizio della Regione Puglia Usi Civici.

Si resta, pertanto, in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto richiesto.

P.O. V.I.A. Impianti Energetici – A.I.A. – Supporto V.A.S.

Dott. Gaetano Sassanelli

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

Dott.ssa Mariangela Lomastro